Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI PAGNACCO

STATUTO

Modificato con Delibera Consigliare n. 71 del 24.11.2004.

TITOLO I
NORME GENERALI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE

Art. 1 - Il Comune

1. Il Comune di Pagnacco è Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune è dotato di autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria ed esercita funzioni proprie, attribuite dalle legge o delegate.
3. Il presente Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali per la sua organizzazione e per l'esercizio delle funzioni.

Art. 2 - La popolazione e il territorio

1. Il Comune di Pagnacco è costituito dalla popolazione del capoluogo e da quella delle frazioni di Plaino, Zampis, Lazzacco e Fontanabona.
Al capoluogo e alle frazioni appartengono le località tradizionalmente denominate:
- B.go Maran, Griis, Vanelis, Castellerio, Pazzan, Marolins, Modoletto e Liola.
Il territorio entro il quale il Comune esercita le sue funzioni, è rappresentato nella cartografia che, allegata al presente statuto sub 1, ne forma parte integrante.
2. Il Comune, che ha sede nella casa municipale, ha un proprio stemma e gonfalone descritti e rappresentati negli allegati sub 2 e 3 allo statuto.
Gli organi del Comune si riuniscono, di regola, nella sede municipale.

Art. 3 - Le funzioni

1. Spettano al Comune le funzioni amministrative riguardanti la popolazione e il territorio di competenza. In particolare le funzioni e i servizi sociali relativi:
a) alla tutela della salute, anche in via preventiva;
b) all'assetto ed utilizzazione del territorio;
c) allo sviluppo economico nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, dell'industria, turismo e delle arti e professioni;
d) all'assistenza degli anziani, dei minori, degli invalidi e dei disabili;
e) alla conservazione dei beni culturali e alla valorizzazione e tutela della lingua e delle tradizioni friulane;
f) allo scambio di esperienze culturali con comuni italiani ed esteri, anche nella forma del gemellaggio;
g) alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico ed

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

artistico;

h) alla promozione dello sport e di iniziative per il tempo libero;

i) a ogni altra materia demandata dalle leggi o nell'ambito delle leggi indicate dagli organi deliberanti del Comune.

Nello svolgimento delle funzioni sopra indicate, il comune si avvale anche delle associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Art. 4 - Principi e limiti nell'esercizio delle funzioni istituzionali

1. L'attività amministrativa è ispirata ai principi di democrazia, di solidarietà e di trasparenza ed è improntata a criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità.

2. Il comune persegue i fini istituzionali nel rispetto delle norme del presente statuto, dei principi generali dell'ordinamento, delle leggi statali e regionali nonchè di ogni altro provvedimento avente forza di legge nel territorio comunale.

Si attiene ai regolamenti generali e alle circolari nei limiti in cui non contrastino con le norme statutarie.

3. Il comune riconosce la funzione sociale dell'impresa e promuove e favorisce le iniziative
economiche, anche in forma cooperativa.

Art. 5 - Cooperazione con altri enti

1. Il Comune attua forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia per l'esercizio, in ambiti territoriali adeguati, delle funzioni proprie o delegate.

Art. 6 - Programma

1. Le finalità di cui sopra sono realizzate dal comune adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Ai fini di predisporre i propri programmi e di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il comune si giova dell'apporto delle categorie economiche, sociali e culturali e delle associazioni sindacali operanti sul territorio.

TITOLO II
ORGANI DEL COMUNE

Art. 7 - Organi

1. Sono organi del comune il consiglio comunale, la giunta e il Sindaco.

2. **Il Comune promuove, per la pari opportunità fra uomo e donna, la presenza di entrambi i sessi negli orIL COMUNE PROMUOVE, PER LA PARI OPPORTUNITA' FRA UOMO E DONNA, LA PRESENZA DI ENTRAMBI I SESSI NEGLI ORGANI COLLEGIALI COMUNALI.**

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO I°
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8 - Funzioni e costituzione

1. Il consiglio comunale determina gli indirizzi politici, sociali ed economici del comune e ne controlla l'attuazione.
L'attività di controllo si estende agli enti cui questo partecipa o che ricevono contributi dal comune, entro i limiti dell'attività finanziata.

2. La sua costituzione e le sue funzioni sono regolate dalle disposizioni che seguono.

Art. 9 - Elezione, durata e composizione

1. L'elezione del consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolate dalle norme di legge.
2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso d surrogazione*(precedente alla convalida degli eletti, non appena il Consiglio Comunale adotta la relativa deliberazione)*, **AD AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA RELATIVA DELIBERAZIONE. IL SEGGIO CHE PER QUALSIASI MOTIVO DOVESSE RENDERSI VACANTE DURANTE IL QUADRIENNIO E' ATTRIBUITO AL CANDIDATO DELLA MEDESIMA LISTA CHE SEGUE IMMEDIATAMENTE L'ULTIMO ELETTO. NEL CASO DI SOSPENSIONE DI UN CONSIGLIERE ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 4 BIS, DELLA LEGGE 19 MARZO 1990 N. 55 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, IL CONSIGLIO COMUNALE PROCEDE AI SENSI DELL'ART. 22, COMMA SECONDO, DELLA LEGGE 25 MARZO 1993, N. 81.**
3. Il Consiglio dura in carica fino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10 - Prima adunanza, Consigliere anziano

1. La prima adunanza del consiglio comunale, è disposta dal *(consigliere anziano entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti)***SINDACO PROCLAMATO ELETTO ENTRO IL TERMINE DI 10 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE.**
2. E' consigliere anziano *(quello che ha ricevuto il maggior numero di preferenze)* **COLUI CHE HA OTTENUTO LA MAGGIOR CIFRA INDIVIDUALE AI SENSI DELL'ART. 72, COMMA QUARTO, DEL D.P.R. 16.05.1960 N. 570 CON ESCLUSIONE DEL SINDACO NEOELETTO E DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO PROCLAMATI CONSIGLIERI. IL CONSIGLIERE ANZIANO PRESIEDE IL CONSIGLIO COMUNALE IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO TEMPORANEO DEL SINDACO E DEL VICE-SINDACO.** **3.** *(Il consiglio procede, come suo primo atto, all'esame della convalida degli eletti e alla nomina del Sindaco e della Giunta che dovrà avvenire comunque entro il termine di 60 giorni dalla proclamazione stessa)* **NELLA PRIMA SEDUTA SUCCESSIVA ALLE ELEZIONI IL CONSIGLIO COMUNALE:**
A) PROCEDE ALLA CONVALIDA DEGLI ELETTI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

B) RICEVE LA COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE E SULLA NOMINA DEL VICE-SINDACO, NONCHE' LA PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO, CHE APPROVA IN APPOSITO DOCUMENTO;

...4. Le adunanze di cui al precedente comma sono presiedute dal *(Consigliere anziano)* **SINDACO.**

Art. 11 - Gruppi consiliari: dichiarazioni per la costituzione

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi composti da uno o più componenti e a tale scopo:

a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e convalida del consiglio comunale neo eletto, od entro otto giorni dalla surrogazione, i consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto, alla segreteria comunale, a quale gruppo consiliare intendano appartenere;

b) i consiglieri che non fanno in termini la dichiarazione di cui alla precedente lettera a) costituiscono un unico gruppo misto;

c) ogni gruppo consiliare come sopra costituito, segnalerà al segretario per iscritto, entro gli otto giorni successivi all'ultimo di cui alla precedente lettera a), o alle formalizzate dimissioni del precedente capogruppo il nome del consigliere capogruppo.

Art. 12 - Convocazione del Consiglio. Seduta ordinaria e straordinaria. Convocazione obbligatoria.

1. Il consiglio comunale è convocato dal Sindaco che forma l'ordine del giorno e presiede i lavori del consiglio comunale. Questo deve riunirsi almeno due volte l'anno: una per deliberare il bilancio di previsione, l'altra per deliberare il conto consuntivo.

2. Il Sindaco convoca il consiglio quando lo ritiene necessario.

3. Il consiglio si riunisce in sessione ordinaria dal 1° aprile al 15 luglio e dal 1° settembre al 30 novembre di ciascun anno.

4. Il consiglio si riunisce in sessione straordinaria:

a) per iniziativa del Sindaco e per motivi da questo valutati urgenti;

b) su richiesta di 1/5 dei consiglieri in carica sempreché trattisi di materie rientranti nella competenza del consiglio.

5. Nel caso di cui alla lettera b) l'adunanza deve essere tenuta entro 20 giorni dalla data in cui è stata adottata la deliberazione o è pervenuta la richiesta.

Trascorso il predetto termine senza che la riunione abbia luogo, previa diffida, vi provvede il Prefetto.

6. In caso di urgenza la convocazione può aver luogo con un preavviso di almeno 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei consiglieri presenti.

7. Il consiglio si riunisce, altresì, ad iniziativa degli organi di controllo o del Prefetto, limitatamente ai casi previsti dalla Legge.

Art. 13 - Avvisi. Termini e modalità di notifica

1. L'avviso di convocazione, con allegato l'ordine del giorno, deve essere pubblicato all'albo comunale e a quelli frazionali e notificato dal messo

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

comunale al domicilio dei consiglieri, nei termini seguenti:
a) almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, qualora si tratti di sessioni ordinarie;
b) almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza quando si tratti di sedute straordinarie;
c) almeno 24 ore prima dell'adunanza, per i casi d'urgenza e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno.
2. Il computo dei termini si effettua a norma dell'art. 155 del c.p.c.

Art. 14 - Numero legale costitutivo

1. Il consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.
2. In seconda convocazione, per la valida costituzione della seduta è sufficiente l'intervento di almeno 4 consiglieri.
3. Il consiglio non può deliberare in seconda convocazione su proposte non comprese nell'ordine del giorno di prima convocazione ove non ne sia stato dato avviso nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo precedente e non intervenga alla seduta la metà dei consiglieri assegnati.
4. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:
a) i consiglieri tenuti ad astenersi o assentarsi dalla votazione;
b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.

Art. 15 - Numero legale deliberativo

1. Qualora l'adunanza consiliare sia costituita con le presenze di cui all'articolo che precede, sono valide le deliberazioni che riportano il voto favorevole della maggioranza semplice dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.
2. Ai fini della maggioranza non si computano:
a) coloro che si astengono;
b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
c) le schede bianche e quelle nulle.
3. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili purchè riportino il voto della maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 16 - Le votazioni

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese e per alzata di mano.
2. Ove lo ritenga il consiglio potrà votare anche mediante scheda nominativa.
3. Il regolamento stabilisce i casi in cui il consiglio vota a scrutinio segreto.

Art. 17 - Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento di cui al successivo articolo 20.
2. Il Sindaco svolge funzioni di polizia dirette al regolare svolgimento dei lavori.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

3. Il regolamento stabilisce i casi in cui il consiglio si riunisce in seduta segreta.

Art.17-bis - Uso della lingua friulana

1. Nelle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni è consentito l'uso della lingua friulana secondo le modalità stabilite dalla legge e dal Regolamento del Consiglio.

Art. 18 - Competenze del consiglio

(...1. Il consiglio ha competenza limitata ai seguenti atti fondamentali:
a) gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
c) la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, le piante organiche e le relative variazioni;
d) le convenzioni tra i comuni e quelle tra comuni e Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
e) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
f) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
g) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
h) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
i) la contrazione dei mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari;
l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
m) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano espressamente previsti in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario o di altri funzionari;
n) la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del comune o della Provincia ovvero da essi dipendenti o controllati. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 giorni dalla elezione della giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico. In caso di mancata deliberazione si provvede ai sensi dell'art. 36, comma 5 della legge 08.06.1990 n. 142.)
...1. IL CONSIGLIO COMUNALE E' ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.
2. LE COMPETENZE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO STABILITE DALLA LEGGE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 19 - Commissioni consiliari

1. Nell'esercizio delle sue funzioni il consiglio comunale si avvale anche di commissioni costituite nel proprio seno.
2. Delle commissioni potranno far parte, senza diritto di voto anche i cittadini non consiglieri comunali, purchè investiti di specifiche responsabilità nel settore di competenza della commissione.
3. Le Commissioni sono chiamate a rendere pareri sulle materie sottoposte alla loro cognizione dal Consiglio Comunale.
4. AI SENSI DELL'ART. 19, COMMA SECONDO, DELLA LEGGE 25 MARZO 1993 N. 81, IL CONSIGLIO COMUNALE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI MEMBRI, PUO' ISTITUIRE AL PROPRIO INTERNO COMMISSIONI DI INDAGINE SULL'ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE IN ORDINE A CIRCOSTANZIATE PROBLEMATICHE AD ESSA CONNESSE.
5. LA COMMISSIONE D'INDAGINE SARA' COMPOSTA DA TRE MEMBRI, DEI QUALI UNO RAPPRESENTANTE DELLA MINORANZA. NON POSSONO FAR PARTE DELLA COMMISSIONE IL SINDACO E GLI ASSESSORI.
6. LA COMMISSIONE D'INDAGINE PUO' ASSUMERE OGNI INFORMAZIONE ATTINENTE AL MANDATO CONFERITOLE SIA CON L'ACCESSO AI DOCUMENTI, SIA CON L'AUDIZIONE DI AMMINISTRATORI, DIPENDENTI, SEGRETARIO COMUNALE E DEL REVISORE DELL'ATTIVITA' ECONOMICO-FINANZIARIA.
7. LA COMMISSIONE D'INDAGINE CONCLUDE LA PROPRIA ATTIVITA' CON APPOSITA RELAZIONE DA PRESENTARE AL CONSIGLIO COMUNALE.
8. IN OGNI COMMISSIONE DEVE ESSERE ASSICURATA LA PRESENZA DI CONSIGLIERI DI ENTRAMBI I SESSI, SALVO ESPRESSA LORO RINUNCIA.

ART. 20 - Regolamento interno

1. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, il regolamento del proprio funzionamento.

Art. 21 - I consiglieri comunali

1. Ciascun consigliere comunali rappresenta il proprio Comune, senza vincolo di mandato.
2. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni di cui fanno parte.
3. L'entità e i tipi di indennità spettanti a ciascun consigliere, a seconda delle funzioni e delle attività, sono stabilite *(dalla legge)* **NEI LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE**.

Art. 22 - Decadenza dalla carica e dimissioni

1. I consiglieri che senza giustificato motivo non intervengano alle sedute consiliari per tre volte consecutive sono dichiarati decaduti.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale, d'ufficio o su istanza di qualunque elettore del Comune o del Prefetto, dopo decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione all'interessato alla proposta di decadenza.

3. *(Le dimissioni dalla carica di consigliere avranno effetto con la presa d'atto del consiglio)* **LE DIMISSIONI CONSISTONO IN UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE PRESENTATA AL CONSIGLIO, AL SEGRETARIO COMUNALE O AL PROTOCOLLO COMUNALE.**

4. LE DIMISSIONI SONO IRREVOCABILI, NON NECESSITANO DI PRESA D'ATTO E DIVENTANO EFFICACI UNA VOLTA ADOTTATA DAL CONSIGLIO LA DELIBERAZIONE DI SURROGA. LA SURROGAZIONE DEVE AVVENIRE ENTRO VENTI GIORNI DALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLE DIMISSIONI.

Art. 23 - Poteri

1. Il consigliere esercita i diritti di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione consiliare e può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni. **IL SINDACO, O L'ASSESSORE DA LUI DELEGATO, RISPONDONO ALLE INTERROGAZIONI ENTRO TRENTA GIORNI DAL RICEVIMENTO DELLE STESSE AL PROTOCOLLO COMUNALE.**

2. Ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed enti di cui questo fa parte tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del suo mandato.

...3. Le forme e i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal regolamento.

4. Il consigliere è tenuto al segreto d'ufficio, nei casi specificatamente determinati dalla legge.

Art. 24 - Responsabilità

1. La responsabilità dei consiglieri comunali, concorrente o meno con quella del comune, è regolata dalle disposizioni di legge.

Art. 25 - Scioglimento del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale può essere sciolto nei casi e nelle forme previste dalla legge.

CAPO II
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 26 - Funzioni e composizione

(...1. La Giunta Comunale è l'organo esecutivo e di governo del Comune.).

1. LA GIUNTA COLLABORA CON IL SINDACO NELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE ED OPERA ATTRAVERSO DELIBERAZIONI COLLEGIALI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(...2. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da 6 assessori eletti fra i consiglieri comunali).
(...2. (La Giunta è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede e da quattro Assessori).

2.LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO, CHE LA CONVOCA E LA PRESIEDE, E DA UN NUMERO DI ASSESSORI COMPRESO TRA QUATTRO E SEI.
3. CHI HA RICOPERTO IN DUE MANDATI CONSECUTIVI LA CARICA DI ASSESSORE NON PUO' ESSERE, NEL MANDATO SUCCESSIVO, ULTERIORMENTE NOMINATO ASSESSORE.

Art. 27 - (*Elezione*) **NOMINA**

(1. Il Sindaco e la Giunta sono eletti dal Consiglio alla prima adunanza, subito dopo la convalida degli eletti, e comunque entro 60 gg. dalla proclamazione degli stessi o dalla data in cui si è verificata la vacanza o, in caso di dimissioni, dalla data di presentazione delle stesse.
2. Il consigliere anziano presiede il consiglio comunale che dovrà procedere alla contestuale nomina del Sindaco e degli Assessori
3. L'elezione del Sindaco e degli Assessori è preceduta:
a) dalla presentazione di proposte politico programmatiche, contenute in un documento sottoscritto da almeno 1/3 dei consiglieri assegnati, recante l'indicazione dei candidati alle cariche di Sindaco e di Assessore ed illustrate dai candidati alla carica di Sindaco; le proposte con l'allegato documento sono presentate al Segretario Comunale almeno 3 giorni prima della adunanza nella quale si discute dell'elezione;
b) da un dibattito sulle dichiarazioni rese dai candidati alla carica di Sindaco.
4. L'elezione avviene in seduta pubblica, a scrutinio palese per appello nominale ed a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati
5. A tal fine sono indette, entro il termine di cui al punto 1 sub) tre successive votazioni, da tenersi in distinte sedute, a distanza di almeno 5 giorni l'una dall'altra.
6. La deliberazione di nomina del Sindaco e della Giunta viene fatta recapitare a cura del Segretario Comunale all'organo di controllo lo stesso giorno in cui ha inizio la pubblicazione. Diventa esecutiva ove entro tre giorni dall'invio non intervenga l'annullamento da parte di detto rogano.)

(1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta Comunale esclusivamente fra i componenti di entrambi i sessi del Consiglio Comunale in carica.)
1. IL SINDACO PUO' NOMINARE QUALI COMPONENTI LA GIUNTA COMUNALE, ANCHE PERSONE ESTERNE AL CONSIGLIO COMUNALE, NEL NUMERO MASSIMO DI DUE.
2. IL SINDACO INDIVIDUA E NOMINA FRA I COMPONENTI DELLA GIUNTA COMUNALE UN VICE-SINDACO
3. DELLA NOMINA DEGLI ASSESSORI E DEL VICE-SINDACO IL SINDACO DA COMUNICAZIONE NELLA PRIMA SEDUTA CONSILIARE SUCCESSIVA ALLA ELEZIONE UNITAMENTE ALLA PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO.
...4. NON POSSONO FAR PARTE DELLA GIUNTA IL CONIUGE, GLI ASCENDENTI, I DISCENDENTI, I PARENTI ED AFFINI FINO AL TERZO GRADO DEL SINDACO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

5. GLI ASSESSORI NON POSSONO ESSERE NOMINATI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE, NE' RICOPRIRE INCARICHI E ASSUMERE CONSULENZE PRESSO ENTI ED ISTITUZIONI DIPENDENTI O COMUNQUE SOTTOPOSTI ALLA VIGILANZA DEL COMUNE.

ART. 28 - Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore.

...1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco o di Assessore sono stabilite dalla legge.

ART. 29 - Assessore anziano

1. L'ordine di anzianità fra gli Assessori viene *(stabilito, di norma, dal documento programmatico.)* **DI NORMA STABILITO DAL DOCUMENTO DI NOMINA DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO 27.** Qualora ciò non avvenga l'anzianità è determinata dall'età **DEI NOMINATI.**

...2. *(L'Assessore anziano sostituisce il Sindaco qualora sia assente o impedito il Vice-Sindaco.)* **IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO E DEL VICE-SINDACO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE SONO ESERCITATE DALL'ASSESSORE ANZIANO.**

ART. 30 - Convocazione e funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno. *(tenendo conto degli argomenti proposti dai singoli assessori).*

2. *(Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa).* **LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE E LE VOTAZIONI SONO PALESI. ALLE SEDUTE POSSONO PARTECIPARE SENZA DIRITTO DI VOTO E SU DETERMINAZIONE DEL SINDACO:**

A) RESPONSABILI DI SERVIZI;
B) CONSIGLIERI COMUNALI;
C) ESPERTI E CONSULENTI ESTERNI;
D) PRESENTATORI DI ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE.

3. PER LA VALIDITA' DELLE SEDUTE E' NECESSARIA LA PRESENZA DI META' PIU' UNO DEI COMPONENTI.

ART. 31 - Competenze della Giunta Comunale

1. *(La Giunta è l'organo esecutivo e di governo del Comune).* **LA GIUNTA COMUNALE COMPIE TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE AL CONSIGLIO E CHE NON RIENTRINO NELLE COMPETENZE DEL SINDACO, DEL SEGRETARIO E DELLE FIGURE APICALI DEL COMUNE. RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO (IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO) SULLA PROPRIA ATTIVITA', NE ATTUA GLI INDIRIZZI E SVOLGE FUNZIONE PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DELLO STESSO.**

2. *(Impronta la propria attività a principi di collegialità, trasparenza ed*

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

efficienza.) **IN PARTICOLARE SPETTANO ALLA GIUNTA:**

A) ASSUMERE ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON ORGANI DI PARTECIPAZIONE;

B) PROPORRE EVENTUALMENTE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLE LEGGI E DALLO STATUTO;

C) OPERARE SCELTE NELL'AMBITO DI DISCREZIONALITA' AMMINISTRATIVE, CON L'INDICAZIONE PUNTUALE DEI FINI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA', CHE COSTITUIRANNO GUIDA NELL'ATTIVITA' SPETTANTE AL SEGRETARIO COMUNALE E ALLE FIGURE APICALI DELL'ENTE;

D) DEFINIRE LE CONDIZIONI ED APPROVARE LE CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, CONCERNENTI OPERE E SERVIZI ED IN MATERIA URBANISTICA, FATTE SALVE LE COMPETENZE CONSILIARI;

E) FISSARE LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUIRE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI, CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO QUALORA TALI ATTRIBUZIONI NON SIANO RISERVATE AL SINDACO;

F) NOMINARE LE COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE, SE TALE ADEMPIMENTO NON SIA ATTRIBUITO AL SINDACO;

G) ADOTTARE I PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE, CESSAZIONE DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;

H) APPROVARE I DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;

I) DISPORRE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI SALVO LA COMPETENZA CONSILIARE EX ART. 32 LETT. M) DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142;

L) ESERCITARE LE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO, DALLA REGIONE O DALLA PROVINCIA, QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO,

M) INTERVENIRE NEGLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA NELLE MATERIE NON DEMANDATE ALLA COMPETENZA DEL SEGRETARIO COMUNALE,

N) ADOTTARE IN VIA D'URGENZA LE DELIBERAZIONI ATTINENTI ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO, SOTTOPONENDOLE A RATIFICA DEL CONSIGLIO NEI 60 GIORNI SUCCESSIVI A PENA DI DECADENZA.

O) FISSARE, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI E GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO;

P) LA DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE;

Q) ASSUMERE DELIBERAZIONI A CONTRARRE,

R) AVVIARE SECONDO IL PROGRAMMA DEFINITO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL PROCEDIMENTO PER LA COPERTURA DEI POSTI VACANTI IN ORGANICO ED ADOTTARE I PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE.

(3. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Stato al consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco e del Segretario o di altri funzionari; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it
e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.)
(4. In particolare spettano alla Giunta:
a) la predisposizione degli atti di competenza del Consiglio;
b) le deliberazioni riguardanti le azioni giudiziarie attive e passive del Comune;
c) gli appalti e le concessioni nonchè gli acquisti e le alienazioni, le relative permute, e in generale tutti i contratti. Qualora tali atti riguardino beni immobili sussiste la competenza della Giunta:
1. soltanto se previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o ne costituiscano mera esecuzione;
2. se rientrano nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi, con copertura di spesa a carico della parte corrente del bilancio;
d) i progetti relativi a singole opere pubbliche;
e) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, limitatamente a quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
f) i contributi, le indennità, i compensi, i rimborsi e le esenzioni ad amministratori, a dipendenti ed a terzi, fatte salve le indennità di cui agli artt. 3 e 5 della Legge 27.12.1985, n. 816;
g) i provvedimenti riguardanti assunzioni, stato giuridico e trattamento economico al personale, ferme restando le competenze riservate al Consiglio o al Segretario Comunale.
Rientrano quindi nella competenza della Giunta Comunale:
- tutti i provvedimenti relativi al personale quali l'indizione dei concorsi, le assunzioni conseguenti e quelle temporanee, il collocamento in quiescenza o l'interruzione del rapporto per altra causa, l'attribuzione dei trattamenti economici derivanti dagli accordi nazionali di lavoro approvati con D.P.R., riferiti alla qualifica funzionale ricoperta e prevista nella pianta organica, i provvedimenti relativi alla concessione di congedi straordinari, di aspettative ed alla applicazione di provvedimenti disciplinari in conformità a quanto previsto dal D.P.R. 10.01.1957, n. 3;
- la nomina delle commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;
- le assunzioni di personale a carattere stagionale ed a tempo determinato disciplinate dalla legge;
l'identificazione delle figure dei responsabili dei servizi nell'ambito della organizzazione del Comune;
h) le scelte nell'ambito di discrezionalità amministrative, con le indicazioni dei fini e l'individuazione delle scelte di priorità, ovviamente con l'osservanza degli indirizzi dati dal Consiglio;
i) l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni salvo la competenza consiliare ex art. 32 lett.m) della Legge 142/90;
l) l'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia qualora non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto od altro organo;
m) la fissazione della data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e la costituzione dell'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento, qualora tali attribuzioni non siano riservate al Sindaco;
n) l'adozione, in via d'urgenza, delle deliberazioni attinenti alle variazioni o agli storni di bilancio sottoponendole a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;
o) gli atti di determinazione e variazione delle tariffe per la fruizione di beni e servizi, salvo la competenza consiliare ex art. 32 - II° comma lett.g) della legge 142/90;
p) ogni altro provvedimento che comporti l'esercizio discrezionale e che

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

non costituisca atto a natura vincolata ne una discrezionalità di carattere tecnico in esecuzione di disposizioni legislative, regolamentari e di atti, programmi o piani, ivi comprese le previsioni degli strumenti urbanistici generali ed attuativi;
q) la richiesta di sottoporre una deliberazione all'esame dell'organo di controllo ai sensi del I° comma dell'art. 45 della legge 142/900. Tale iniziativa va deliberata nel periodo di pubblicazione dell'atto di cui si richiede l'esame;
r) le seguenti attribuzioni organizzative:
- le decisioni in ordine a questioni di competenze funzionali fra gli organi gestionali dell'Ente;
- la fissazione, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati dei parametri degli standards e carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato;
- la determinazione dei misuratori e dei modelli di rilevazione per la concretizzazione del controllo economico interno di gestione se deliberata dal Consiglio.)

ART. 32 - Decadenza dalla carica di Sindaco e di Assessore

...1. La decadenza dalla carica di Sindaco *(o di assessore avviene per le seguenti cause:*
a) accertamento definitivo di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di consigliere comunale;
b) nei casi previsti dalla legge;
c) il mancato intervento a tre sedute consecutive della giunta senza giustificato motivo.) **E' DETERMINATA NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.**
(...2. Fatta salva l'applicazione dell'art. 7 della legge 23 aprile 1981 n. 154, la decadenza è pronunciata dal consiglio comunale, d'ufficio o su istanza di qualunque elettore del Comune, dopo decorso il termine di 10 giorni dalla notizia all'interessato della proposta di decadenza.)
2. LA DECADENZA DALLA CARICA DI ASSESSORE, OLTRE CHE PER I CASI PREVISTI DALLA LEGGE, ANCHE PER:
A) ACCERTAMENTO DEFINITIVO DI UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;
B) MANCATO INTERVENTO A TRE SEDUTE CONSECUTIVE DELLA GIUNTA COMUNALE SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO.
...3. FATTA SALVA L'APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA LEGGE 23.04.1981 N. 154, LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D'UFFICIO O SU ISTANZA DI QUALUNQUE ELETTORE DEL COMUNE, DECORSO IL TERMINE DI 10 GIORNI DALLA NOTIZIA ALL'INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA.

ART. 33 - *(Revoca degli assessori)* **REVOCA E DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI**
(...1. L'Assessore può essere revocato per deliberazione del consiglio comunale su motivata proposta scritta del Sindaco.
...1. IL SINDACO PUO' REVOCARE UNO O PIU' ASSESSORI DANDONE MOTIVATA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.
(...2. La seduta è pubblica e deve avere luogo dopo il decorso del termine

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

di 10 giorni dalla notificazione della proposta di revoca all'interessato.)
...2. L'ATTO DI REVOCA DEVE INDICARE ANCHE LA NOMINA DEL NUOVO ASSESSORE O DEI NUOVI ASSESSORI; LA NUOVA NOMINA, O LE NUOVE NOMINE, DEVONO ESSERE COMUNICATE AL CONSIGLIO COMUNALE.
(...3. Per la validità della votazione, espressa per appello nominale, è necessaria la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.)
...3. TALI COMUNICAZIONI NON DANNO LUOGO A VOTAZIONE E SI EFFETTUANO IN SEDUTA PUBBLICA.
...4. GLI ASSESSORI CESSANO DALLA CARICA ANCHE A SEGUITO DI DIMISSIONI DA PRESENTARE PER ISCRITTO AL SINDACO.
...5. LE DIMISSIONI HANNO EFFICACIA DAL MOMENTO DELLA LORO RICEZIONE AL PROTOCOLLO COMUNALE.

CAPO III°
IL SINDACO

ART. 34 - Attribuzioni

(...1. Il Sindaco è il capo dell'amministrazione, legale rappresentante del comune e funzionario delegato nei casi previsti dalla legge.)
...1. IL SINDACO, ELETTO DAI CITTADINI A SUFFRAGIO DIRETTO E UNIVERSALE SECONDO LE DISPOSIZIONI DETTATE DALLA LEGGE 25.03.1993 N. 81, E' L'ORGANO RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE.
...2. Ha competenze e poteri di impulso e di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture e enti comunali.
...3.*(...3. Prima di assumere le funzioni)* **DIVENUTA ESECUTIVA LA DELIBERAZIONE DI CONVALIDA** il Sindaco presta giuramento dinanzi al Prefetto in conformità alle leggi in vigore.
...4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica.

ART. 35 - *(Competenze amministrative)* COMPETENZE QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

...1. Il Sindaco **QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE:**

(a - ha la rappresentanza generale del Comune e può stare in giudizio in suo nome, anche in via cautelare, avanti agli organi competenti;)
A) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
(b - può sospendere per motivi di legittimità o di merito l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli alla conoscenza della Giunta;)
B) NOMINA, COORDINA E REVOCA I SINGOLI ASSESSORI ED IL VICESINDACO;
(c - concorda con gli Assessori interessati le dichiarazioni e le prese di posizione che interessano l'Ente;)
C)PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORATI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(d - emette provvedimenti in tutte le materie ivi compresa l'occupazione d'urgenza e gli espropri, che la legge specificatamente assegna alla sua competenza;)

D) CONCORDA CON GLI ASSESSORI INTERESSATI LE DICHIARAZIONI E LE PRESE DI POSIZIONE PUBBLICHE CHE INTERESSANO L'ENTE, CHE QUESTI ULTIMI INTENDONO RILASCIARE;

(e - ha facoltà di delegare, in conformità alle materie di rispettiva competenza, agli Assessori poteri e facoltà, ivi compresa l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna;)

E) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA, ESPROPRI, ECC.. CHE LA LEGGE ASSEGNA SPECIFICATAMENTE ALLA SUA COMPETENZA;

F) ha facoltà di delegare(*al Segretario Comunale)* **IN CONFORMITA' AI RISPETTIVI RUOLI, AGLI ASSESSORI, E AL SEGRETARIO COMUNALE,** *(la formazione e la sottoscrizione di atti a rilevanza interna ed esterna;)* **L'ADOZIONE DI ATTI E PROVVEDIMENTI CHE LA LEGGE E LO STATUTO NON ABBIA GIA' LORO ATTRIBUITO;**

G) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di *(programmi)* **PROGRAMMA** con tutti *(gli Enti)* **I SOGGETTI** pubblici previsti dalla Legge;

(h - partecipa alla costituzione di Consorzi unitamente all'Assessore competente);

H) PRESENTA LE PROPRIE DIMISSIONI AL CONSIGLIO COMUNALE;

I) convoca i comizi per i referendum consultivi;

L) adotta ordinanze ordinarie;

M) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che *(gli)* uffici, *(i)* servizi, *(le)* aziende speciali, *(le)* istituzioni e società *(a partecipazione pubblica)* **APPARTENENTI AL COMUNE,** svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio *(e)* **ED** in coerenza *(con le delibere della)* **CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA** Giunta;

N) approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali e le relative variazioni;

O) impartisce direttive al Segretario Comunale *(e ai dipendenti)*, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa **DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI.**

(p - adotta i provvedimenti disciplinari per il personale nell'ambito della competenza che gli deriva dalla Legge);

(q - qualora l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici l'adesione del Sindaco allo stesso dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza);

(q) **(P) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E SERVIZI COMUNALI;**

Q) ADOTTA TUTTI GLI ALTRI PROVVEDIMENTI DI NATURA DISCREZIONALE, NON COLLEGIALE O GESTIONALE CHE LA LEGGE O LO STATUTO ESPLICITAMENTE NON ABBIANO ATTRIBUITO AL SEGRETARIO E ALLE FIGURE APICALI DELL'ENTE,

R) PROVVEDE A NOMINARE, DESIGNARE E REVOCARE I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO AZIENDE, ENTI ED ISTITUZIONI, SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE, COME PREVISTO DALL'ART. 36, COMMA 5, DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142, FATTA SALVA LA COMPETENZA DEL CONSIGLIO MEDESIMO NEI CASI ESPRESSAMENTE RISERVATI DALLA LEGGE, PER LA NOMINA DEI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PROPRI RAPPRESENTANTI PRESSO AZIENDE, ENTI ED ISTITUZIONI;
S) PROPONE AL CONSIGLIO LA REVOCA E LA SUCCESSIVA SOSTITUZIONE DEI PROPRI RAPPRESENTANTI NOMINATI PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI;
T) RISPONDE ENTRO TRENTA GIORNI, OVE NON DELEGHI UN ASSESSORE, ALLE INTERROGAZIONI E AD OGNI ISTANZA DI SINDACATO ISPETTIVO PRESENTATE DAI CONSIGLIERI;

ART. 36 - Competenze QUALE ORGANO di vigilanza

(...1.Il Sindaco:)
...1. SPETTA AL SINDACO QUALE ORGANO DI VIGILANZA:
a) promuovere tramite il Segretario Comunale indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
(b) - compie gli atti conservativi dei diritti del Comune);
(c) **B)** *(può)* disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, **APPARTENENTI ALL'ENTE,** tramite *(i quali il Comune gestisce servizi pubblici, con le modalità ritenute opportune e nei casi consentiti dalla Legge, e ne informa)* **I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E INFORMARNE** il Consiglio Comunale;
(d) **C)** *(collabora)* **COLLABORARE** con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni **PREVISTE DALL'ART. 23, COMMA 7, DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990, N. 142** nei confronti delle istituzioni;

ART. 37 - Competenze organizzative

1. Il Sindaco, **NEL CONTESTO DELLE PROPRIE COMPETENZE, ORGANIZZATIVE:**
a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del consiglio comunale e lo presiede;
b) convoca e presiede la conferenza dei capi gruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presiedute, nei limiti previsti dalla legge;
d) dispone *(e presiede)* la convocazione della giunta per l'esame delle proposte iscritte da ciascun assessore;
e) ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni, ad un assessore che assume la qualifica di vice-sindaco;
f) delega normalmente particolari specifiche attribuzioni che attengano a materie definite ed omogenee ai singoli assessori e/o Consiglieri Comunali. Nel caso di delega ai Consiglieri, questa ha solo rilevanza interna;
(g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio);
G) NOMINA, SU PROPOSTA DEL SEGRETARIO COMUNALE, I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, OVE NON DI COMPETENZA DELLA GIUNTA PER DISPOSIZIONE DI LEGGE, ATTRIBUISCE E DEFINISCE GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA SECONDO LE MODALITA' ED I CRITERI DI CUI ALL'ART. 51 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142, DEL PRESENTE

ART. 38 - *(attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale)*
COMPETENZE PER I SERVIZI STATALI
...1. Il Sindaco, *(quale Ufficiale del Governo, sovrintende)* **ALTRESI', PER I SERVIZI STATALI:**
(a) alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
A) PROVVEDE AD ASSOLVERE FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA QUANDO LA LEGGE GLI ATTRIBUISCE LA QUALIFICA DI UFFICIALE DI PUBBLICA SICUREZZA;
(b) alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;)
B) SOVRINTENDE, EMANA DIRETTIVE ED ESERCITA VIGILANZA NEI SERVIZI DI COMPETENZA STATALE PREVISTI DALL'ART. 38, COMMA PRIMO, DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990, N. 142;
(c) allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;)
C) SOVRINTENDE, INFORMANDONE IL PREFETTO, AI SERVIZI DI VIGILANZA ED A QUANTO INTERESSA LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO;
(d) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;)
D) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONTIGIBILI ED URGENTI PREVISTI DALL'ART. 38, SECONDO COMMA, DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 ED ASSUME LE INIZIATIVE CONSEGUENTI;
E) EMANA, ATTI E PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE;
(1. Il Sindaco quale Ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di provvedere ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.
...3. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 2 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.
...4. Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di cui presente articolo.
...5. Nell'ambito dei servizi di cui al presente articolo, il Sindaco, la Giunta e il Segretario Comunale sono tenuti a prestare la collaborazione richiesta alle eventuali ispezioni prefettizie disposte ai sensi dell'art. 38, comma 5 della legge 08.06.1990, n. 142;)

ART. 39 - Il Vice-sindaco

(...1. Il vice-sindaco è l'assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento)
...1. IL SINDACO NOMINA, TRA I COMPONENTI DELLA GIUNTA COMUNALE, UN VICESINDACO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(...2. Delle deleghe rilasciate al vice-sindaco ed eventualmente agli assessori deve essere data comunicazione al consiglio e agli organi previsti dalla legge.)
...2. IL VICESINDACO SOSTITUISCE IL SINDACO IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO TEMPORANEO, NONCHE' NEL CASO DI SOSPENSIONE DALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 4-BIS DELLA LEGGE 19.03.1990 N. 55 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.
...3. AL VICESINDACO SONO INOLTRE ATTRIBUITE LE FUNZIONI DEL SINDACO IN CASO DI DIMISSIONI, IMPEDIMENTO PERMANENTE, DECADENZA O DECESSO DELLO STESSO SINO ALLO SVOLGIMENTO DELLE NUOVE ELEZIONI, AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 1, DELLA LEGGE 25.03.1993 N. 81.

ART. 40 - Dimissioni del Sindaco *(o di oltre la metà degli assessori)*

1. Le dimissioni del Sindaco *(o di oltre la metà degli assessori determinano la cessazione della carica)* **COMPORTANO LA DECADENZA** dell'intera giunta **E LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE; CONSIGLIO E GIUNTA PERMANGONO COMUNQUE IN CARICA SINO ALL'ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO E DEL NUOVO SINDACO.**
...2. Le dimissioni, *(sono presentate per iscritto al protocollo comunale; da tale data decorre il termine dei 60 giorni di cui l'art. 39, comma 1, lettera b) n. 1 della legge 08.06.1990 n. 142. Qualora le dimissioni siano presentate alla adunanza della Giunta Comunale o del Consiglio Comunale, il termine suddetto decorre dal giorno della seduta stessa.)* **PER ESSERE CONSIDERATE EFFETTIVE, SONO PRESENTATE AL CONSIGLIO COMUNALE; LE STESSE DIVENGONO IRREVOCABILI E PRODUCONO GLI EFFETTI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE TRASCORSI 20 GIORNI DALLA LORO PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE.**
(...3. entro 10 giorni dalla presentazione delle dimissioni, il Consigliere anziano convoca il Consiglio Comunale per l'eventuale presa d'atto delle stesse e per l'elezione del nuovo esecutivo. In caso di mancata convocazione vi provvede, previa diffida, il Prefetto.
...3. SINO ALLE NUOVE ELEZIONI LE FUNZIONI DEL SINDACO SONO SVOLTE DAL VICESINDACO.
(...4. La Giunta dimissionaria resta in carica sino all'insediamento della nuova Giunta).

ART. 41 - Mozione di sfiducia *(costruttiva)*

(...1. La Giunta Comunale risponde del proprio operato dinanzi al consiglio comunale)
...1. IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE CESSANO DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA VOTATA PER APPELLO NOMINALE DALLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO.
(...2. Il voto contrario del consiglio comunale ad una proposta della giunta non comporta l'obbligo di dimissioni.)
...2. LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEVE ESSERE MOTIVATA E SOTTOSCRITTA DA ALMENO DUE QUINTI DEI CONSIGLIERI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ASSEGNATI E VIENE POSTA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI DIECI GIORNI E NON OLTRE TRENTA GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE AL PROTOCOLLO COMUNALE.

(...3. Il Sindaco e gli Assessori cessano contemporaneamente dalla carica, in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva, espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

...3. SE LA MOZIONE E' APPROVATA SI PROCEDE ALLO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO E ALLA NOMINA DI UN COMMISSARIO AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

(...4. La mozione deve essere sottoscritta da almeno 1/3 dei consiglieri assegnati, può essere proposta solo nei confronti dell'intera giunta e deve contenere l'indicazione di nuove linee politico amministrative, con allegata la lista di un nuovo sindaco e di una nuova giunta.)

...4. LA SEDUTA NELLA QUALE E' POSTA IN DISCUSSIONE E VOTAZIONE LA MOZIONE DI SFIDUCIA E' PUBBLICA.

(...5. La mozione viene posta in discussione non prima di 5 giorni e non oltre 10 giorni dalla sua presentazione. Essa è notificata agli interessati assenti.)

(...6. Se il consigliere anziano non procede alla convocazione del Consiglio Comunale, nel termine previsto dal comma precedente, vi provvede, previa diffida, il Prefetto.)

(...7. La seduta nella quale si discute la mozione di sfiducia è presieduta dal consigliere anziano.)

(...8. La seduta è pubblica e il Sindaco e gli Assessori partecipano alla discussione e alla votazione.)

(...9. Con l'approvazione della mozione di sfiducia la giunta viene sostituita con quella nuova proposta che abbia riportato la maggioranza consiliare richiesta9:

TITOLO III
LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
Libere forme associative

Art. 42 - Le consulte

1. Il Comune di Pagnacco valorizza la nascita e lo sviluppo di libere forme associative fra i cittadini e promuove la loro partecipazione nelle "consulte".

Le consulte sono organismi consultivi che hanno lo scopo di fornire alla pubblica amministrazione ogni indicazione ritenuta utile sui temi a queste sottoposte.

Le consulte potranno proporre le iniziative che ritengono opportune al Sindaco o agli Assessori competenti.

2. Le consulte hanno forma associativa e sono composte: per un terzo da membri di nomina consiliare e per i restanti due terzi da soggetti designati dalle associazioni maggiormente rappresentative nei settori di propria competenza interpellate dall'amministrazione comunale.

...3. Sono istituite le seguenti consulte:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

- per la scuola e la cultura;
- per la sanità e l'igiene;
- per il territorio ambiente e opere pubbliche;
- per l'economia (artigianato, agricoltura, industria e commercio);
- per i problemi sociali ed assistenziali;
- per lo sport e tempo libero.

...4. Il numero dei componenti le consulte, le specifiche attribuzioni, le modalità di convocazione e di funzionamento saranno disciplinati da regolamento esecutivo.

...5. Nelle materie sottoposte a parere, questo si intende acquisito qualora la consulta interessata non si sia espressa nei 15 giorni dalla richiesta.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 43 - Pubblicità dell'attività amministrativa

1. La pubblicità dell'attività amministrativa è presupposto e condizione della partecipazione dei cittadini alla vita democratica del Comune.
Essa viene garantita mediante:
a) la pubblicazione delle iniziative e dell'attività dell'amministrazione nell'albo comunale e in appositi albi frazionali;
b) l'invito a fare pervenire, entro un termine non superiore a 20 giorni, osservazioni o proposte all'organo che ne fa richiesta;
c) l'udienza del cittadino o dei cittadini che ne abbiano fatto richiesta da parte degli organi competente o degli uffici da questi delegati.

Art. 44 - Diritto di petizione ed istanze

1. I cittadini singoli, le organizzazioni di cui all'articolo 42, le associazioni del comune possono proporre istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere concreti interventi per la tutela degli interessi collettivi.
2. Le istanze e petizioni debbono riguardare questioni di carattere generale e collettivo e debbono essere determinate nell'oggetto e sottoscritte in modo leggibile dagli interessati.
3. A tali istanze e petizioni l'organismo competente darà risposta scritta agli interessati.
4. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità, la assegnazione dell'organo, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire alla indicazione contenuta nella petizione.
In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte della 'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

Art. 45 - Referendum consultivo

1. E' ammesso referendum consultivo su questioni a rilevanza generale, interessanti l'intera collettività comunale; è escluso nelle seguenti materie:
a) tributi e bilancio;
b) espropriazione per pubblica utilità;
c) designazioni e nomine.
2. Si fa luogo a referendum consultivo:
a) nel caso sia deliberato dal consiglio comunale a maggioranza assoluta die consiglieri assegnati al Comune;
b) qualora vi sia richiesta da parte di 1/3 degli aventi diritto al voto, quale risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.
3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori e per lo svolgimento delle operazioni di voto, nonchè le modalità di accertamento dell'ammissibilità del referendum.
...4. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso in cui i voti attribuiti alla risposta affermativa superino quelli che esprimono una risposta negativa sempreché il numero dei votanti non sia inferiore al 70% degli aventi diritto. Diversamente il quesito è dichiarato respinto.
...5. Entro 60 giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la giunta comunale è tenuta a proporre al consiglio comunale

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it
un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

Art. 46 - Regolamenti

1. Nel rispetto della Legge e dello Statuto, il Comune adotterà, entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore dello Statuto regolamenti per l'organizzazione degli uffici destinati a rendere effettiva la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del comune, nonchè nell'esercizio dei diritti previsti dagli artt. 7 e 8 della legge 142.
detti regolamenti disciplineranno altresì il funzionamento degli istituti e degli organismi di partecipazione in armonia con i principi del presente statuto nonchè della legge 142.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO II
Partecipazione al procedimento amministrativo

Art. 47 - Rinvio

1. I cittadini del Comune di Pagnacco, titolari di un diritto soggettivo o interesse legittimo, potranno partecipare alla formazione degli atti e procedimenti amministrativi che li riguardino nelle forme e con le modalità previste dal capo III dell'art. 7 e segg. della Legge 241/90.
2. Gli organi del Comune e gli uffici sono tenuti ad agevolare, nelle forme più opportune e in ottemperanza alle disposizioni di legge, la partecipazione dei cittadini.

CAPO III
Diritto di accesso e di informazione

Art. 48 - Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del Comune, degli Enti ed Aziende da esso dipendenti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione rispettivamente del Sindaco o del Presidente degli Enti ed Aziende che ne vieti l'esibizione qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del Comune o degli Enti ed Aziende dipendenti.
2. Il regolamento disciplina il diritto dei cittadini di ottenere il rilascio di copia degli atti e individua gli uffici destinati a tale funzione.
3. Tutti i cittadini hanno diritto di ottenere informazioni sullo stato degli atti e delle procedure che comunque li riguardino secondo le modalità previste dal regolamento.

CAPO IV
Il Difensore Civico

Art. 49 - Istituzione e finalità

1. E' istituito l'ufficio del Difensore Civico a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale.
2. Spetta al difensore civico curare, a richiesta di singoli cittadini, ovvero di enti, pubblici o privati, e di associazioni il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'amministrazione comunale e gli enti ed aziende dipendenti.
3. Il Difensore Civico agisce anche d'ufficio qualora accerti abusi,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it
disfunzioni, ritardi nei procedimenti amministrativi comunali.

Art. 50 - Attribuzioni e natura

1. Il Difensore civico ha diritto di ottenere, facendone richiesta scritta, dagli uffici del Comune e dagli enti ed aziende dipendenti copia degli atti e dei documenti nonchè eventuali notizie connesse alle questioni trattate. Nella fase di accertamento dei fatti egli è tenuto al segreto d'ufficio.
...2. Gli organi del Comune e il Segretario Comunale sono tenuti, ciascuno per la propria competenza, ad agevolare il lavoro del Difensore Civico.
...3. Il Difensore Civico non è organo del Comune ma soggetto privato al servizio dei cittadini.
...4. Il Difensore Civico, espletata l'istruttoria del caso, ove ritenga sussistere una violazione amministrativa in danno di un cittadino o di una associazione ne fa rapporto al Sindaco, all'Assessore competente o al Segretario Comunale.
Nel rapporto di Difensore Civico indicherà gli eventuali provvedimenti diretti a rimuovere la situazione pregiudizievole per il cittadino.
...5. Qualora a seguito del rapporto, la situazione non venga rimossa il Difensore Civico potrà inviare una relazione scritta al Consiglio Comunale per i provvedimenti di competenza.
...6. Il Difensore Civico, oltre alle dirette comunicazioni ai cittadini che ne abbiano provocato l'azione, invia:
a) relazioni dettagliate al Sindaco per le opportune determinazioni;
b) relazioni dettagliate alla Giunta Comunale su argomenti di notevole rilievo o nei casi in cui ritenga di riscontrare gravi irregolarità o negligenze da parte degli uffici;
c) relazione annuale, entro il 31 marzo di ogni anno, al Consiglio Comunale sull'attività svolta nel precedente anno solare, formulando osservazioni e suggerimenti sul funzionamento degli uffici e degli enti o aziende, oggetto del suo intervento.
...7. Il regolamento disciplina le modalità e le procedure d'intervento del Difensore Civico.

Art. 51 - Nomina

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale, a scrutinio segreto, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.
2. Se dopo due votazioni nessun candidato ottiene la predetta maggioranza, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione ed è proclamato eletto chi abbia conseguito il maggior numero di voti.
3. In caso di parità di voti è eletto il più anziano di età.
4. L'ufficio del Difensore Civico ha sede presso la Casa comunale.
5. La Giunta comunale provvede, sentito il Difensore Civico, alla assegnazione di personale nell'ambito del ruolo unico del personale comunale.
...6. Al Difensore Civico compete un'indennità di carica corrispondente al 30% (trenta per cento) di quella percepita dagli Assessori Comunali.

Art. 52 - Requisiti e incompatibilità

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1. Il Difensore Civico è scelto fra cittadini che siano conosciuti per specchiate doti di onestà ed esperienza giuridico-amministrativa.
2. L'ufficio del Difensore Civico non può essere esercitato da coloro che svolgono una funzione politica o istituzionale all'interno di enti statali - fatta eccezione per le università - regionali, comunali e provinciali o che comunque svolgano un'attività collegata agli enti sopra menzionati.

Art. 53 - Durata in carica, decadenza e revoca

1. Il Difensore Civico dura in carica per un triennio e può essere rieletto.
...2. Lo scioglimento del Consiglio Comunale non determina la cessazione dell'Ufficio del Difensore.
...3. Può essere revocato per:
a) perdita dei requisiti;
b) verificarsi di una causa di incompatibilità;
c) comprovati gravi motivi di inefficienza.

TITOLO IV
ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Art. 54 - Costituzione e partecipazione

1. Il Comune realizza le funzioni di cui al Titolo I del presente Statuto, oltrechè tramite i propri organi, mediante la partecipazione a enti, aziende, istituzioni e società a partecipazione comunale.
...2. La deliberazione del Consiglio Comunale che autorizza l'istituzione e la partecipazione del Comune ad Enti, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, Consorzi, Aziende e Società, regola le finalità, l'organizzazione e il finanziamento degli Enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.
...3. La nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune negli enti, aziende e istituzioni verrà effettuata secondo il combinato disposto degli artt. 32 lettera n) e 36, 5° comma della legge 08 giugno 1990, n. 142.
...4. Qualora il Comune intenda addivenire alla revoca di singoli amministratori o dell'intero organo esecutivo di un ente, la relativa proposta motivata del Sindaco o quella sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri nominati, deve essere accompagnata dalla contestuale designazione di nuovi amministratori od organi.
...5. I rappresentanti del Comune negli enti di cui al comma 1 debbono possedere i requisiti per la nomina a consigliere comunale e una speciale competenza tecnica o amministrativa, per studi compiuti, per funzioni svolte presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti.
...6. Fermi i principi di cui al 5° comma del presente articolo il consiglio comunale curerà che i rappresentanti vengano nominati anche su indicazione delle minoranze.
...7. Ai predetti rappresentanti spettano le indennità previste dalla legge.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO V
SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art.55 - Beni attività e servizi a fini sociali

1. Il Comune di Pagnacco provvede alla gestione di servizi pubblici diretti alla produzione di beni ed attività rivolte ai fini sociali, nonchè a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale mediante le seguenti forme:
a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale.
La concessione potrà essere stipulata con soggetti pubblici o privati, purchè rispondano ai requisiti di cui alla bozza tipo del bando di concessione contenuta nel regolamento attuativo della presente disposizione.
Il predetto regolamento provvederà altresì ad emanare una convenzione tipo onde regolare, in modo uniforme, i rapporti tra il concedente e il concessionario.
La convenzione di concessione dovrà prevedere un organismo di sorveglianza sulla corretta applicazione degli obblighi e dei diritti facenti capo al concessionario.
L'organismo di sorveglianza potrà essere composto, oltrechè da funzionari o dipendenti comunali anche da esperti nel settore che sarà oggetto della concessione;
c) a mezzo di azienda speciale anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale. L'azienda speciale sarà retta da uno statuto che dovrà essere adottato dal Consiglio Comunale, su proposta della giunta;
d) a mezzo di istituzioni, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
e) a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.
Il capitale sociale sottoscritto dal Comune di Pagnacco potrà essere di minoranza solo qualora, aggiunto alla quota di capitale di altro ente pubblico, esso raggiunga la maggioranza.
L'organizzazione delle società, fermi i principi di economicità ed efficienza, deve rispettare, anche nel numero dei rappresentanti degli organi decisionali e di controllo, le quote di capitale sottoscritto dal Comune.
I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società predette, per la parte e nel numero spettante al Comune di Pagnacco, saranno designati previo voto favorevole del consiglio comunale.
...2. I Presidenti delle aziende speciali, delle istituzioni, nonchè i Presidenti delle società per azioni sono componenti di diritto della commissione comunale per la programmazione economica. Essi hanno facoltà di designare altro membro alle sue sedute.
...3. La nomina dei membri destinati a far parte degli organi decisionali o di controllo degli enti e delle istituzioni destinati ai servizi pubblici locali sono di competenza del consiglio comunale, su proposta della giunta comunale.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it
Essi saranno prescelti con criteri di professionalità e di rappresentatività.
A tal fine i membri dovranno riportare la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.
...4. Qualora in una prima votazione venga a mancare tale maggioranza, il consiglio dovrà essere riconvocato in altra adunanza.

TITOLO VI
RAPPORTI DEL COMUNE CON ALTRI ENTI E SOGGETTI

Art. 56 - Intese

...1. Il Comune organizza l'attività diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri enti locali, attraverso accordi ed intese anche di programma nelle modalità previste dalla legge.

Art. 57 - Accordi di programma

...1. Per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in Leggi che necessitano dell'attivazione, del coordinamento e dell'integrazione dell'attività di più soggetti interessati il Comune promuove e conclude accordi di programma.
...2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti ed in particolare:
a) formulare un programma di tempi e modalità per la definizione dell'accordo;
b) individuare i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti partecipanti;
c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.
...3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa delibera della giunta comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalle legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

Art. 58 - Convenzioni

...1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali e loro enti strumentali.
2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 59 - Consorzi

...1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale qualora non reputi conveniente

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

avvalersi di forme organizzative.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 56 deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del Consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

...3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei comuni, in quanto compatibili.

...4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

TITOLO VII
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE
(Uffici comunali e personale

Capo I
Segretario Comunale)

ART. 60 - PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI

1. PER CONSEGUIRE I FINI DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI VERRA" DISCIPLINATO CON APPOSITO REGOLAMENTO, IN RELAZIONE AL PROCESSO DI DECENTRAMENTO ISTITUZIONALE CONSEGUENTE AL NUOVO ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE, SECONDO I SEGUENTI CRITERI INFORMATORI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:

A) L'INTRODUZIONE DI MODULI ORGANIZZATIVI IDONEI AD ESSERE ADEGUATI ED INTEGRATI CON PROCEDURE SNELLE IN BASE AGLI OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, ATTRAVERSO IL METODO DELLA PROGRAMMAZIONE E L'ATTIVITA' PER PROGETTI;

B) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI MASSIMA DIMENSIONE PRESENTE NELL'ENTE VIENE INDIVIDUATA NELL'UNITA' OPERATIVA;

C) L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA DEMOCRAZIA ORGANIZZATIVA AL FINE DI CONSENTIRE AI DIPENDENTI RESPONSABILI DI SERVIZIO DI PARTECIPARE ALLA DEFINIZIONE DEI METODI DI LAVORO ED ALLE MODALITA' DI ESERCIZIO DELLE COMPETENZE ASSEGNATE, NONCHE' ALLA VERIFICA DELLA RISPONDENZA DEI RISULTATI AGLI OBIETTIVI. LA VALORIZZAZIONE DEI LAVORO COLLEGIALE ATTUANDO IL METODO DI LAVORO DI GRUPPO, COSTITUENDO GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZANDO CONFERENZE DI SERVIZIO;

D) L'ISTITUZIONE DI NUCLEI DI VALUTAZIONE CON IL COMPITO DI VERIFICARE, MEDIANTE VALUTAZIONI COMPARATIVE DEI COSTI E DEI RENDIMENTI, LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI, LA CORRETTA ED ECONOMICA GESTIONE DELLE RISORSE, L'IMPARZIALITA' ED IL BUON ANDAMENTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA;

E) LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE ATTRAVERSO IL DECENTRAMENTO DEI CENTRI DECISIONALI OPERATIVI E LA CONSEGUENTE INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITA' RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA;

F) L'ACCRESCIMENTO DELLE CAPACITA' PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI ATTRAVERSO CORSI DI AGGIORNAMENTO.

G) IL PRINCIPIO DELLA SEPARAZIONE TRA I COMPITI DELLA DIREZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA (NEI QUALI RIENTRA LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI, DEGLI OBIETTIVI E DELLE PRIORITA') E DI QUELLI TECNICO-GESTIONALI AFFIDATI AL SEGRETARIO COMUNALE E AL PERSONALE APPARTENENTE ALLE FIGURE MASSIME APICALI DEL COMUNE, (ANCORCHE' NON DIRIGENZIALI) PURCHE' DI QUALIFICA FUNZIONALE NON INFERIORE ALLA SETTIMA;

H) L'ATTRIBUZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE E ALLE FIGURE APICALI DELL'ENTE, NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI, OBIETTIVI ED INDIRIZZI APPROVATI DAL CONSIGLIO E SECONDO LA SPECIFICAZIONE DI ESSI OPERATA DALLA GIUNTA COMUNALE E CONFORMEMENTE ALLE DIRETTIVE IMPARTITE DAL SINDACO, DELLA GESTIONE TECNICA, FINANZIARIA ED AMMINISTRATIVA DEL SERVIZIO DI COMPETENZA, COMPRESA L'APPLICAZIONE O L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI CHE IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO MEDIANTE AUTONOMI POTERI DI SPESA, DI ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, STRUMENTALI E DI CONTROLLO.

(Art. 60 - Principi e criteri fondamentali di gestione

...1. L'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Comunale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del consiglio, in attuazione delle determinazioni della giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente statuto.

...2. il Segretario Comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni è l'organo burocratico che dirige la parte tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.

...3.Per la realizzazione degli obiettivi dell'ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla giunta.

...4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovraintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente statuto.)

ART. 61 - IL SEGRETARIO COMUNALE

1. LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL SEGRETARIO COMUNALE SONO STABILITI DALLA LEGGE.

2. IL SEGRETARIO COMUNALE NEL RISPETTO DEGLI ATTI DI INDIRIZZO DEGLI ORGANI ELETTIVI E DELLE DIRETTIVE DEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SINDACO, DA CUI DIPENDE FUNZIONALMENTE:

A) COORDINA L'ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DIRIMENDO EVENTUALI CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE E DI COMPETENZA, ESAMINA COLLEGIALMENTE I PROBLEMI ORGANIZZATIVI E FORMULA AGLI ORGANI ELETTIVI SOLUZIONI E PROPOSTE;

B) VIGILA AFFINCHE' GLI UFFICI REGOLARMENTE ADEMPIANO ALL'ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI; SVOLGE ATTIVITA' DI STIMOLO E CONTROLLO SULLA PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI ESECUTIVI DELLE DELIBERAZIONI STESSE;

C) IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241, PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO RELATIVO AGLI ATTI DI COMPETENZA DEL COMUNE, PROPONE AL SINDACO L'INDIVIDUAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE. IN ESECUZIONE ALL'AVVENUTA INDIVIDUAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE INDICA ED ASSEGNA ALL'INTERNO DELLA STESSA, LA RESPONSABILITA' DELL'ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO;

D) ESERCITA L'ATTIVITA' DI PRESIDENTE DELLE COMMISSIONI DI GARA PER APPALTI, ALIENAZIONI, LOCAZIONI, SOMMINISTRAZIONI, ASSUMENDO LA RESPONSABILITA' IN ORDINE ALLE PROCEDURE RELATIVE;

E) ESERCITA L'ATTIVITA' DI PRESIDENTE DELLE COMMISSIONI DI CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE ASSUMENDO LA RESPONSABILITA' IN ORDINE ALLE PROCEDURE RELATIVE;

F) PARTECIPA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA ESPRIMENDO SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE IL PROPRIO PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' CHE DOVRA" ESSERE ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE STESSA;

G) CURA L'ATTIVITA' DI REDAZIONE DEI VERBALI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO, SOTTOSCRIVENDO GLI STESSI INSIEME AL SINDACO. QUALORA IL SEGRETARIO NON POSSA PARTECIPARE ALLA SEDUTA DI CONSIGLIO O DI GIUNTA, PER TEMPORANEA IMPREVEDIBILE ASSENZA, O PERCHE' PARTE INTERESSATA, LA REDAZIONE DEI VERBALI E LA SOTTOSCRIZIONE DEGLI STESSI E' GARANTITA DA UN ASSESSORE O DA UN CONSIGLIERE DESIGNATO DAL PRESIDENTE;

H) PROMUOVE E RESISTE ALLE LITI ED HA IL POTERE DI CONCILIARE E TRANSIGERE, PREVIA DELIBERAZIONE GIUNTALE DI AUTORIZZAZIONE;

I) ESERCITA LE FUNZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 16 E 17 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 FEBBRAIO 1993 N. 29, IN QUANTO RIFERIBILI ALL'ORDINAMENTO COMUNALE;

L) E' RESPONSABILE DEL RISULTATO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAGLI UFFICI, DELLA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI AD ESSO AFFIDATI, E DELLA RELATIVA GESTIONE FINANZIARIA, TECNICA E AMMINISTRATIVA, INCLUSE LE DECISIONI ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE DEL PERSONALE, TENUTO CONTO DELLE CONDIZIONI IN CUI OPERA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

(Art. 61 - Attribuzioni gestionali

...1. Al Segretario Comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportino deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo statuto ad organi elettivi, nonchè degli atti che sono espressamente di discrezionalità tecnica.

...2. In particolare il segretario adotta i seguenti atti:

a) predisposizione di programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

b) organizzazione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione degli organi elettivi per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi fissati da questi organi.

c) ordine di fornire di beni e servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazione di giunta;

d) liquidazione di spese regolarmente impegnate;

e) presidenza delle commissioni di gara e di concorso con l'assistenza di un ufficiale verbalizzante e con l'osservanza dei criteri e principi procedimentali in materia, fissati dalla normativa regolamentare dell'ente;

f) adozione e sottoscrizione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali già sia stata attribuita competenza;

g) verifica di tutta la fase istruttoria dei provvedimenti ed emanazione di tutti gli atti ed i provvedimenti anche esterni, conseguenti e necessari per l'esecuzione delle deliberazioni;

h) verifica della efficacia e dell'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

i) liquidazione dei compensi e dell'indennità al personale, ove siano già predeterminati per legge o per regolamento;

l) sottoscrizione dei mandati di pagamento e reversali d'incasso.)

Art. 62 - Vicesegretario

...1. Un Funzionario direttivo in possesso di laurea, oltre alle attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto, può essere incaricato dalla Giunta Comunale di funzioni "vicarie" od "ausiliarie" del Segretario Comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell'ufficio.

(Art. 62 - Attribuzioni consultive

...1. Il Segretario Comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione della giunta, a quelle esterne.

...2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori ed ai singoli consiglieri.

...3. Esplicita e sottoscrive i pareri previsti dalla legge sulle proposte di provvedimenti deliberativi.)

ART. 63 - RESPONSABILI DI SERVIZIO

1. IL SINDACO NOMINA I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2. VIENE DEFINITO RESPONSABILE DI SERVIZIO IL DIPENDENTE CHE E' A CAPO DI UNA UNITA' OPERATIVA AUTONOMA.

3. TRA LE FIGURE MASSIME APICALI PRESENTI IN CIASCUNA DELLE AREE IN CUI SONO SUDDIVISI GLI UFFICI, IL SINDACO NOMINA UN RESPONSABILE CUI SONO ATTRIBUITE FUNZIONI GESTIONALI ED AMMINISTRATIVE.

4. AL RESPONSABILE COSI' INDIVIDUATO SPETTA LA DIREZIONE DEGLI UFFICI E SERVIZI DELL'AREA SULLA BASE DEL PRINCIPIO PER CUI I POTERI DI INDIRIZZO E CONTROLLO SPETTANO AGLI ORGANI ELETTIVI MENTRE LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E' ATTRIBUITA ALLA BUROCRAZIA DELL'ENTE.

5. SPETTANO AI RESPONSABILI TUTTI I COMPITI, COMPRESA L'ADOZIONE DI ATTI CHE IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO CHE LA LEGGE E LO STATUTO NON RISERVANO ESPRESSAMENTE AGLI ORGANI ELETTIVI O AL SEGRETARIO COMUNALE.

6. ESSI SONO DIRETTAMENTE RESPONSABILI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DELL'ENTE DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL'EFFICIENZA DELLA GESTIONE.

7. AL RESPONSABILE DI SERVIZIO INTERESSATO, OVE DI QUALIFICA FUNZIONALE NON INFERIORE ALLA SESTA, DEVE ESSERE RICHIESTO IL PARERE IN ORDINE ALLA SOLA REGOLARITA' TECNICA E/0 CONTABILE, SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990 N. 142.

8. CIASCUN SOGGETTO RISPONDERA' DEL PARERE ESPRESSO IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE E ALL'AMBITO DI AUTONOMIA ALLO STESSO ASSEGNATO.

9. L'ATTRIBUZIONE DELLE SPECIFICHE RESPONSABILITA' GESTIONALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI DELL'ENTE VERRA' DISCIPLINATA NEI REGOLAMENTI. SOLAMENTE QUALORA IN UNA DETERMINATA AREA DI ATTIVITA' LA FIGURA MASSIMA APICALE SIA INFERIORE ALLA 6^ QUALIFICA FUNZIONALE LE FUNZIONI GESTIONALI RIFERITE A DETTA AREA SARANNO ASSUNTE DAL SEGRETARIO COMUNALE.

(Art. 63 - Attribuzioni di sovraintendenza, direzione e coordinamento
...1. Il segretario comunale esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici del personale.
...2. Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del regolamento.
...3. Adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia.
...4. Esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 64 - DETERMINAZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE E DELLE FIGURE APICALI DEL COMUNE PER LA GESTIONE TECNICA, FINANZIARIA ED AMMINISTRATIVA

1. IL SEGRETARIO COMUNALE E LE FIGURE APICALI DEL COMUNE OPERANO ATTRAVERSO DETERMINAZIONI CHE, OVE COMPORTINO IMPEGNI DI SPESA, RECHERANNO L'ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA RESA DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO.
2. LE DETERMINAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA SONO IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI E SONO PUBBLICATE, AI SOLI FINI DI PUBBLICITA'-NOTIZIA, ALL'ALBO PRETORIO PER 15 GIORNI CONSECUTIVI.

(Art. 64 - Attribuzioni di legalità e garanzia
...1. Il segretario comunale partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle commissioni e degli organismi e ne cura la verbalizzazione.
...2. Riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette al controllo eventuale.
...3. Presiede l'Ufficio Comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.
...4. Riceve l'atto di dimissioni del sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.)

ART. 65 - ESPRESSIONE DEI PARERI

1. I PARERI DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO 63, SARANNO DATI IN TEMPI TALI DA PERMETTERE ALL'ORGANO COMPETENTE DI CORRETTAMENTE ESERCITARE LA PROPRIA ATTIVITA' PROVVEDIMENTALE. I PARERI DOVRANNO ESSERE ESPRESSI PER ISCRITTO E PRESENTATI ALL'ORGANO COMPETENTE CON L'ISTRUTTORIA DEL PROVVEDIMENTO.

2. PER I PROVVEDIMENTI URGENTI (DA DICHIARARSI IMMEDIATAMENTE ESECUTIVI) IL PARERE DOVRA' ESSERE RESO ENTRO VENTIQUATTRO ORE DALLA RICHIESTA.

3. IL SEGRETARIO COMUNALE ESPRIMERA' IL PROPRIO PARERE PER ISCRITTO. IL PARERE NEGATIVO DOVRA' ESSERE MOTIVATO.

4. I PARERI ESPRESSI DOVRANNO ESSERE ALLEGATI ALL'ATTO DELIBERATIVO.

(Art. 65 - Vicesegretario
...1. Un funzionario direttivo in possesso di laurea, oltre alle attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto, può essere incaricato dalla giunta comunale di funzioni "vicarie" od "ausiliarie" del segretario comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell'ufficio.)

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 66 - COLLABORAZIONE ESTERNA

1. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA' PER OBBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE.

2. LE NORME REGOLAMENTARI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE DEVONO STABILIRE:

1) LA DURATA CHE NON POTRA' ESSERE SUPERIORE ALLA DURATA DEL PROGRAMMA;
2) I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO;
3) LA NATURA PRIVATISTICA DEL RAPPORTO;
4) LA POSSIBILITA' DI INTERRUZIONE ANTICIPATA DELLA COLLABORAZIONE QUANDO PER I COMPROVATI MOTIVI QUESTA NON POSSA GARANTIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.

(Art. 66 - Principi e criteri direttivi
...1. Per conseguire i fini dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi deve essere informato ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi e non più solo per atti o per adempimenti;
b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;
...2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e struttura interna.

(Art. 67 - Struttura
...1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.)

<u>DA QUESTO MOMENTO TUTTI GLI ARTICOLI MODIFICATI HANNO UN NUMERO DI MENO RISPETTO ALLO STATUTO APPROVATO.</u>

Art. 67 - Personale

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

...1. Il Comune promuove l'accrescimento della capacità professionale degli operatori attraverso corsi di aggiornamento.
...2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi e allo statuto.
...3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

a) la dotazione organica del personale, l'organizzazione degli uffici e dei servizi (ruolo e tabelle organiche del personale);

b) i procedimenti di costituzione, modificazione di stato giuridico, di estensione del rapporto di pubblico impiego ed il trattamento economico del personale, nel rispetto della normativa derivante dagli accordi collettivi nazionali e di quanto previsto dalle fonti legislative in materia.

TITOLO VIII
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 68 - Demanio e patrimonio

...1. Il Comune ha il proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.
...2. Di tutti i beni comunali sono redatti dettagliati inventari, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio.

Art. 69 - Beni patrimoniali disponibili

...1. Fatte salve diverse destinazioni a fini sociali, i beni patrimoniali debbono essere dati in affitto, con l'osservanza delle norme in vigore.

Art. 70 - Contratti

...1. Fermo restando quanto prevosto dall'art. 56 della Legge 08.06.1990 n. 142 le norme relative al procedimento contrattuale sono stabilite dal regolamento.
...2. Sono di competenza della giunta comunale i contratti relativi agli acquisti, alienazioni ed appalti rientranti nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi, come individuati dal regolamento di cui al comma precedente.
...3. I contratti, redatti secondo le deliberazioni che li autorizzano, diventano impegnativi per il comune con la stipulazione.

Art. 71 - Contabilità e bilancio

...1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento del Consiglio Comunale sono emanate le norme relative alla contabilità generale.
...2. Alla gestione del bilancio provvede la giunta comunale, collegialmente.
...3. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it
contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinchè siano consentiti, oltre al controllo finanziario contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.
...4. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atto fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.
...5. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e le funzioni dell'ufficio del Revisore del Conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposte e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.
...6. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale fra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 72 - Revisore del conto

...1. Il Revisore del Conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità appositamente previsti dalle legge per la nomina a Revisore.
...2. Il regolamento disciplinerà le modalità di revoca e di decadenza, applicando in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai Sindaci delle società per azioni.
...3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti dal regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.
...4. Il Revisore del Conto esercita le funzioni che la legge gli attribuisce.
...5. Il compenso del Revisore verrà determinato in base al trattamento economico annuo lordo massimo fissato dalle legge tenendo conto delle mansioni affidate e della dimensione demografica del Comune.

Art. 73 - Controllo di gestione

...1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.
...2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:
a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con programmi approvati;
c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO IX
L'ATTIVITA' REGOLAMENTARE

Art. 74 - Ambito di applicazione dei regolamenti

...1. I regolamenti di cui all'art. 5 della Legge 08.06.1990 n. 142, incontrano i seguenti limiti:
a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto.
b) la loro efficacia è limitata nell'ambito comunale;
c) non possono contenere norme a carattere particolare;
d) non possono avere efficacia retroattiva, salvi i casi di deroga espressa, motivata da esigenze di pubblico interesse;
e) non sono abrogati che da regolamenti posteriori per dichiarazione espressa dal Consiglio Comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perchè il nuovo regolamento disciplina l'intera materia già disciplinata dal regolamento anteriore. Infine nel caso in cui altre fonti di grado superiore disciplinano in modo diverso la materia.
...2. Spetta al Sindaco adottare le ordinanze per l'applicazione dei regolamenti.

Art. 75 - Procedimento di formazione dei regolamenti

...1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta ai consiglieri comunali, alla giunta comunale, ed agli altri soggetti previsti nello Statuto, nel rispetto dell'art. 31, comma 7, della Legge 08.06.1990 n. 142.
...2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 32, comma 2, lett.a) della Legge 08.06.1990 n. 142.
...3. I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'Albo Pretorio nei termini fissati dalla normativa statale e regionale e agli albi frazionali.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO X
REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 76 - Modalità

...1. Le deliberazioni di revisione dello statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 4, comma 3, della Legge 08.06.1990 n. 142, purchè sia trascorso un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica od integrazione.
...2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.
...3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo statuto.

TITOLO XI
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 77 - Entrata in vigore dello Statuto

...1. Il presente Statuto dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'albo pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
...2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.
...3. Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
...4. Nell'originale dello Statuto viene apposta dal Segretario Comunale la dichiarazione di esecutività.
...5. E' abrogata qualsiasi anteriore disposizione regolamentare o deliberazione del Comune in contrasto con il contenuto del presente Statuto.

Art. 78 - Entrata in vigore dei regolamenti

...1. Il regolamento di contabilità ed il regolamento per la disciplina dei contratti del Comune sono deliberati entro un anno dall'entrata in vigore della Legge 142 dell'08.06.1990.
...2. I regolamenti previsti nel presente Statuto sono deliberati entro sei mesi dalle entrata in vigore dello stesso.
...3. Qualora lo Statuto sia entrato in vigore prima dei regolamenti di cui ai commi precedenti valgono quelli analoghi che regolano attualmente la materia purchè non in contrasto con il presente Statuto.